

028

ENDOFTALMITI POST-TRAUMATICHE, AD EZIOLOGIA AUTOIMMUNE-INFIAMMATORIA, E SU PORTATORI DI LAC: 21 MESI DI OSSERVAZIONE.

Giardini F.¹, Protti R.², Vana M.¹, Grandi G.¹, Pollino C.¹, Murisciano R.¹.

¹Laboratorio Analisi ASLI Ospedale Oftalmico Torino

²Divisione Traumatologia ASLI Ospedale Oftalmico Torino

Introduzione. L'endoftalmitite post-traumatica è una risposta infiammatoria ad una contaminazione batterica, fungina o virale dell'occhio traumatizzato. La pseudoendoftalmitite o uveite anafilattica è un'infiammazione granulomatosa come risposta immunologica verso le proteine del cristallino.

Metodi. Il nostro studio prende in esame 96 casi di endoftalmiti post-traumatiche o ad eziologia autoimmune-infiammatoria e 44 casi di endoftalmiti o ascessi corneali in portatori di LAC (lenti a contatto), tutti afferiti al Pronto Soccorso del ns. Ospedale nell'arco di 21 mesi. Il 10% dei campioni era costituito da prelievi di vitreo trasportati alla Microbiologia del Laboratorio con il sistema Port-a-Cul, dal blocco operatorio. La restante parte era costituita da tamponi Transport-Cult prelevati direttamente sulle lesioni oculari. I materiali sono stati seminati nei flaconi Bactec Ped Plus e Bactec Mycosis ed incubati nella strumentazione Bactec 9050 con protocollo di 7 gg., ed in contemporanea su agar cioccolato (aerobiosi a 37°C per 48 h) e su agar cioccolato con bacitracina (capnofilia a 37°C per 48 h).

Risultati. I 96 pazienti, arruolati in quest'indagine, con endoftalmitite post-traumatica o infiammatoria, avevano età media pari a 61,7 anni, mentre i 44 portatori di LAC con endoftalmitite o ascesso corneale avevano età media pari a 33,1 anni. Nel 1° gruppo, in 18 casi vi è stata negatività alla coltura su tutti i tipi di terreno. In 4 casi vi è stato sviluppo di flora mista. Dai ns. dati si evince che lo *S. aureus* è il germe più frequente con 19.8%, seguito da Streptococco alfa-emolitico, da *S. pneumoniae* e da Stafilococco coag. neg., ciascuno con il 12.5%. Il genere *Pseudomonas* con il 10.4%. Di rilievo la presenza con il 14.4% del genere *Candida*, nonché singoli casi di *Alternaria* e *Sporotrichum*. Tra i portatori di LAC si è evidenziata una positività alla coltura del 90.9% con una prevalenza di *Pseudomonas aeruginosa* (32.8%), cui segue lo *S. aureus* al 22.7%.

Conclusioni. L'adozione del sistema Bactec 9050 ci consente di avere elevata positività colturale (78.9%), anche in presenza di pazienti già abbondantemente trattati con pomate e colliri antibiotati, mentre con i terreni colturali solidi tradizionali la positività è di gran lunga inferiore (27.2%) L'elevata positività colturale ottenibile con il sistema Bactec consente di ottenere una maggiore sensibilità nel diagnosticare infezioni oculari ad eziologia batterica e fungina, specie nei portatori di LAC.

029

INDAGINE POLICENTRICA SULLE INFEZIONI DA C. TRACHOMATIS, N. GONORRHOEA E T. VAGINALIS - DATI PRELIMINARI

Latino M.A., Audisio G., Bongera M., Bordonaro P., Bruno A.R., Caola I., Casonato I., Clerici P., Cusini M., Fanti D., Fontana C., Garlaschi M.C., Gilardi C., Leone R., Mattei R., Modolo M.L., Pauri P., Prignano G., Sensini A., Tagliaferro L., Terramocci R.

GLIST (Gruppo di Lavoro sulle infezioni Sessualmente Trasmesse) Policentrica Sulle Infezioni Sessualmente Trasmesse

Le Infezioni Sessualmente Trasmissibili (IST) sono da annoverare tra le patologie più frequenti al mondo e costituiscono un rilevante problema sanitario sia nei paesi industrializzati sia in quelli in via di sviluppo. Facendo riferimento solo a quattro patologie "curabili" L'OMS stima che ogni anno vi siano oltre 340 milioni di nuovi casi di cui la maggior parte nella fascia di età compresa tra i 15 ed i 45 anni. Mentre in molti Paesi l'epidemiologia di tali infezioni è stata ampiamente studiata ed ha permesso di mettere a punto, laddove necessari, programmi di screening e di prevenzione, in Italia ben poco si conosce ancora sulla loro distribuzione.

A tale scopo il Gruppo di Lavoro per le Infezioni Sessualmente Trasmesse (GLIST) sta conducendo un'indagine policentrica per avere indicazioni sulla reale prevalenza di almeno alcune IST ed individuare eventualmente particolari gruppi a rischio.

Metodi. Le informazioni raccolte attraverso una scheda conoscitiva distribuita nel corso del XXXV Congresso Nazionale AMCLI ci hanno permesso di selezionare 21 laboratori di microbiologia caratterizzati da elevati standard clinico-diagnostici e distribuiti sulle tre aree principali del territorio nazionale (Nord, Centro e Sud). Tutti i Laboratori erano caratterizzati da uniformità dei metodi diagnostici: tecniche di amplificazione degli acidi nucleici (NAATs) per la diagnosi di infezione da *C. trachomatis*, esame colturale per quelle da *T. vaginalis* e *N. gonorrhoeae*: Ai Laboratori partecipanti è stato fornito un programma compilato in Access per la raccolta dati chiedendo un invio trimestrale al Laboratorio di coordinamento.

Risultati preliminari. Dal 1° gennaio al 31 marzo 2007 sono stati valutati 7.540 pazienti di ambo i sessi di età compresa tra i 14 ed i 70 anni. La prevalenza globale delle infezioni da *C. trachomatis* è risultata pari al 2.4%, quella da *T. vaginalis* 0.9% e da *N. gonorrhoeae* 1.3%. La prevalenza nelle diverse fasce di età è riportata nella tabella seguente.

Età	Donne			Uomini		
	C.t.%	T.v.%	N.g.%	C.t.%	T.v.%	N.g.%
< 25	5.1	2	0.5	7.4	0	10
25-35	1.8	0.6	0.6	5.5	0	5.3
36-45	1.4	0.8	0	5.1	0	4.6
> 45	1.7	2	0.4	1.5	0.6	1.2

Conclusioni. Per quanto sia prematuro trarre conclusioni da questi primi dati raccolti, si può evincere che, in accordo con i dati riportati dalla letteratura internazionale, le fasce d'età maggiormente a rischio d'infezione soprattutto da C.T e N.g sono quelle più giovani per cui sarebbero auspicabili programmi di prevenzione mirati.